

Chi partecipa al Sinodo

Chi partecipa al Sinodo?

Al Sinodo **tutti, nessuno escluso, sono chiamati a partecipare.**

LA COSTITUZIONE DEI GRUPPI SINODALI

In ogni parrocchia dovranno essere formati dei **gruppi sinodali composti da circa 10-12 persone**, con un **moderatore** e un **segretario**, con il compito di guidare il confronto e di sintetizzare i contenuti.

Si faccia lo sforzo di estendere i gruppi sinodali **al numero maggiore possibile di persone**, coinvolgendo tutte le componenti della parrocchia e delle realtà ecclesiali, dai giovani agli anziani, dai gruppi di ascolto di Vangelo alle varie realtà presenti in parrocchia, dai genitori del Catechismo ai fidanzati.

Se possibile si creino **occasioni di ascolto anche con i lontani e con quanti non fanno parte della Chiesa** così da avere uno sguardo più ampio e favorire il dialogo con tutti.

I **criteri e le modalità di preghiera con cui scegliere i sinodali**, cioè coloro che parteciperanno alla celebrazione Sinodo, saranno comunicati successivamente.

«**Il Sinodo diocesano chiede il coinvolgimento di tutti.** Non è facile - afferma il Vescovo Tardelli -, me ne rendo conto. La stessa variegata configurazione geografica e culturale della Diocesi, lo rende problematico. Non è sempre agevole la comunicazione interna. Dobbiamo poi vincere resistenze ed abitudini isolazionistiche che si sono consolidate in decenni. La tendenza a rinchiudersi nel proprio orticello pensando così di essere più bravi o di poter fare le cose al meglio, ci frena. Oltre che ad essere antistorica e sciocca, perché oggi come oggi, da soli non si va davvero da nessuna parte, questa tendenza contraddice la stessa natura della chiesa che è appunto sinodale, unitaria e comunionale».

«La missione della Chiesa nel mondo richiede l'apporto di ciascuno, perché ognuno è depositario di un dono dello Spirito per la testimonianza del Vangelo. Il coinvolgimento è dunque necessario: mentre allora chiediamo con fiducia aiuto allo Spirito santo, ci dotiamo di strumenti che possano per l'appunto favorire il coinvolgimento di tutte le realtà diocesane».